

## **IN QUESTO NUMERO**

### **Pag.2**

**RIENTRI: una gestione dei rifiuti  
con il Circuito Organizzato di Raccolta**



### **Pag.4**

**Grano: Cia, basta prezzi sotto i costi.  
Agricoltori non possono lavorare in perdita**

### **Pag.5**

**Il presidente Cia da Bruxelles:  
no tagli alla Pac, salvare cibo e territori**

# RIENTRI: una gestione dei rifiuti più semplice per le imprese agricole grazie al Circuito Organizzato di Raccolta CIA–Cascina Pulita

Con l'introduzione di RIENTRI – il **Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti** – anche le **aziende agricole** sono chiamate ad adeguarsi a nuove modalità di gestione e rendicontazione dei propri rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Questo strumento digitale, operativo a livello nazionale, nasce per garantire una **maggiore trasparenza e tracciabilità** dei rifiuti, semplificando al contempo gli adempimenti e la gestione quotidiana per le imprese.

## Gli obblighi per le aziende agricole

Con l'entrata in vigore di RIENTRI, anche le imprese agricole devono:

- **Iscrivere la propria azienda** al portale RIENTRI;
- **Trasmettere i formulari dei rifiuti pericolosi** tramite il portale entro **febbraio 2026**;
- **Versare i contributi annuali** previsti per la gestione dei rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi.

## Le scadenze per l'iscrizione

L'iscrizione delle imprese seguirà un calendario scaglionato in base alle dimensioni aziendali:

- **Imprese con oltre 50 dipendenti:** dal **15 dicembre 2024** al **13 dicembre 2025**;
- **Imprese da 10 a 50 dipendenti:** dal **15 giugno 2025** al **14 agosto 2025**;
- **Tutte le altre imprese produttrici di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:** dal **15 dicembre 2025** al **13 febbraio 2026**.

Rispettare queste tempistiche è fondamentale per evitare sanzioni e garantire la piena conformità normativa.

## Il supporto del Circuito Organizzato di Raccolta (COR)

Per agevolare le imprese agricole nell'adempimento degli obblighi legati a RIENTRI, la **CIA Agricoltori Italiani di Pavia**, in collaborazione con **Cascina Pulita**, offre la possibilità di aderire al **Circuito Organizzato di Raccolta (COR)**.

Il COR è un **sistema sicuro, regolamentato e dedicato esclusivamente ad agricoltori e allevatori** iscritti alla **CIA di Pavia** e clienti di **Cascina Pulita**.

Grazie a tutte le autorizzazioni necessarie, **Cascina Pulita** si occupa di **ogni fase del processo di gestione dei rifiuti**: raccolta, trasporto, smaltimento e documentazione.

Inoltre, gli aderenti al circuito possono beneficiare di **condizioni economiche agevolate**, pensate per sostenere le imprese agricole nella corretta gestione ambientale e burocratica.

## Semplificare la gestione del RIENTRI

Grazie al **Circuito Organizzato di Raccolta CIA–Cascina Pulita**, le imprese agricole possono affrontare con serenità e semplicità l'arrivo di RIENTRI, delegando le procedure più complesse a professionisti specializzati.

Un sistema pensato per garantire **sicurezza, legalità e sostenibilità ambientale**, con un risparmio concreto di tempo e costi.

### Contatti e informazioni

Per maggiori informazioni o per iscriversi al Circuito Organizzato di Raccolta:

 [cia.pavia@cia.it](mailto:cia.pavia@cia.it)

 **0382/27605 – int. 5**






## RENTRI per le imprese agricole

*Semplifica la gestione RENTRI grazie al Circuito Organizzato di Raccolta tra Cia Agricoltori Italiani Pavia e Cascina Pulita*



### Gli obblighi del RENTRI per le aziende agricole




Con l'arrivo del **RENTRI** (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) anche le **aziende agricole** devono adeguarsi a nuovi obblighi:

-  **iscrivere** la propria azienda
-  trasmettere i **formulari dei rifiuti pericolosi** sul portale RENTRI da febbraio 2026
-  versare i **contributi annuali** per la gestione di rifiuti speciali, pericolosi e non

### Scadenze per l'iscrizione al RENTRI



Verifica qual è la **data entro cui la tua azienda deve essere iscritta**:

-  **Imprese con oltre 50 dipendenti** - dal 15/12/2024 al 13/02/2025
-  **Imprese con più di 10 e fino a 50 dipendenti** - dal 15/06/2025 al 14/08/2025
-  **Tutte le restanti imprese produttrici di rifiuti pericolosi e non pericolosi** - dal 15/12/2025 al 13/02/2026

### Circuito Organizzato di Raccolta



Il **COR (Circuito Organizzato di Raccolta)** è un servizio sicuro e regolamentato per lo smaltimento dei rifiuti agricoli, riservato ad agricoltori e allevatori associati a Cia Agricoltori Italiani Pavia e clienti di Cascina Pulita.

Grazie a tutte le autorizzazioni necessarie e a servizi dedicati, **Cascina Pulita si occupa di ogni fase per te**, offrendo prezzi agevolati e tutti i vantaggi riservati ai soci.


### Perché aderire al COR?





Aderendo al COR, l'impresa agricola può **delegare tutte le attività** connesse alla gestione del RENTRI. A partire dalla **prima iscrizione** fino alla **totale gestione della piattaforma**.

### Per info e iscrizioni:

Contatta la tua sede di zona:

 [cia.pavia@cia.it](mailto:cia.pavia@cia.it)  
 0382.27605 - int. 5

Contatta Cascina Pulita:

 [info@cascinapulita.it](mailto:info@cascinapulita.it)  
 0112222343

*I moduli per l'iscrizione saranno forniti da Cia Agricoltori Italiani Pavia o da Cascina Pulita, a seguito di contatto con l'azienda che desidera aderire al COR.*

# Grano: Cia, basta prezzi sotto i costi. Agricoltori non possono lavorare in perdita

Il grano italiano viene pagato meno del suo costo di produzione. È un'ingiustizia che gli agricoltori denunciano da tempo e che oggi trova conferma anche nei dati ufficiali di Ismea: coltivare frumento duro e tenero, pilastri del Made in Italy e della Dieta mediterranea, significa lavorare in perdita. Cia-Agricoltori Italiani lancia un allarme chiaro: basta con l'indifferenza, servono subito misure concrete per salvare il grano e chi lo produce.

In particolare, osserva Cia riportando i numeri Ismea, per il grano duro in Puglia, Sicilia e Basilicata il prezzo medio è di 295 euro a tonnellata contro costi pari a 318 euro a tonnellata (-7%). Nelle Marche e in Toscana il prezzo medio è di 296,5 euro a tonnellata a fronte di costi di 302,9 euro a tonnellata (-2%). Situazione appena meno critica per il grano tenero: negli areali del Centro-Nord il prezzo medio è di 236,3 euro a tonnellata contro costi di 232,5 euro a tonnellata, con un margine positivo molto risicato (+2%).

Nonostante una produzione 2025 in leggera crescita (3,8 milioni di tonnellate di duro rispetto al minimo storico 2024 con meno di 3,5 milioni di tonnellate), l'aumento costante dei costi di produzione e la contrazione delle superfici coltivate a tenero (498.000 ettari, sotto la soglia anche psicologica dei 500.000) continuano ad aggravare le difficoltà strutturali del settore.

Inoltre, Cia ricorda come ormai oltre il 45% del grano duro e quasi il 70% del tenero provengano dall'estero, con un impatto diretto sui prezzi e sulla tenuta della cerealicoltura nazionale. Ed è per questo che è fondamentale, in questo scenario, la corretta applicazione di "Granaio Italia", fortemente voluto dalla Confederazione, che possa garantire maggiore trasparenza sull'import e tutelare i produttori.

"Gli agricoltori lavorano con margini inesistenti -ribadisce il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- e senza provvedimenti urgenti le superfici coltivate a grano duro e tenero diminuiranno drasticamente. Le conseguenze sarebbero gravissime sul piano economico, sociale, ambientale e paesaggistico, soprattutto nelle aree interne. Difendere il grano italiano significa proteggere il Made in Italy e la sicurezza alimentare del Paese".

# Il presidente Cia da Bruxelles: no tagli alla Pac, salvare cibo e territori

“La futura Pac non può subire tagli né frammentarsi in 27 piani nazionali, che minerebbero la competitività e la coesione del settore a livello Ue. L’agricoltura deve tornare a essere riconosciuta come strategica, non solo per la produzione di cibo, ma anche per l’equilibrio ambientale, economico e sociale dei territori”. È l’ultimo appello lanciato dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, intervenendo a Bruxelles alla tavola rotonda “Agricoltura e sicurezza alimentare” organizzato dalla Regione Lombardia al Comitato europeo delle regioni.

“Non possiamo accettare un’ulteriore erosione di risorse né la loro diluizione in un fondo unico, che finirebbe per alimentare conflitti tra settori -ha ribadito Fini-. L’agricoltura merita investimenti chiari e mirati, non compromessi che ne indeboliscono il ruolo primario. Per questo continueremo a contestare le proposte della Commissione post 2027 e a rivendicare scelte più coraggiose per il futuro del comparto e dell’Europa”.

Accanto al nodo Pac, il presidente di Cia ha affrontato il tema della transizione energetica, che “è necessaria, ma non può avvenire a scapito del suolo agricolo e della sicurezza alimentare”. Quindi no al fotovoltaico a terra su terreni fertili e sì a soluzioni alternative: impianti solari sui tetti degli edifici rurali, agrivoltaico realmente integrato con le coltivazioni e Comunità Energetiche Rinnovabili nelle aree interne. “La terra è un bene comune da salvaguardare -ha ricordato- e va classificata scientificamente per proteggere i suoli più produttivi”.

Secondo Fini, la vera sfida è sostenere la redditività delle imprese agricole: “Troppi agricoltori cedono terreni perché non hanno reddito sufficiente. Occorre creare le condizioni perché possano restare protagonisti, produrre cibo e allo stesso tempo energia rinnovabile, in primis per il proprio fabbisogno”. In questo senso, esempi positivi sono arrivati dal Pnrr, in particolare con i Parchi agricoli: “Questa è la strada giusta per coniugare sostenibilità, sicurezza alimentare e innovazione”.

L’evento di oggi si inserisce in una tre giorni tutta europea per il presidente di Cia, tra gli incontri istituzionali e i Praesidia del Copa-Cogeca. Obiettivo costruire un fronte sempre più ampio e compatto sulla nuova Politica agricola comune. “Difendere la Pac significa difendere cibo, ambiente e coesione -ha concluso Fini-. È la condizione per un’Europa più forte e più giusta”.